



SALVADOR

Oggi le elezioni La guerra continua

Rastrellamenti, attentati, diverse province sono senza elettricità
Comunicato del Fronte: nessuna azione contro centri abitati

SAN SALVADOR — In tutte le zone dove vi si appone alle sette del mattino per chiudersi alle quattro del pomeriggio. Negli altri centri la chiusura è prevista per le diciotto.

Nelle città sprovviste di elettricità i seggi si aprono alle sette del mattino per chiudersi alle quattro del pomeriggio. Negli altri centri la chiusura è prevista per le diciotto.

Che è continuata anche ieri, perché l'artiglieria dell'esercito governativo ha cannoneggiato le posizioni della guerriglia nella provincia settentrionale di Chalatenango, nel tentativo di coprire l'avanzata di duemila soldati. I guerriglieri hanno invece attaccato tralicci e linee elettriche e le province di Usulután, San Miguel, Morazan, la Unión, sono al buio. In tutto il Paese è proclamato lo stato d'emergenza, le forze armate sono in stato d'allarme estremo.

Ma se si vuole davvero, nel 1984, salvare gli uomini, le donne e i bambini in qualche paese africano dove è più forte l'emergenza della morte per fame, la legge proposta dall'on. Piccoli, dai radicali, socialisti e altri ci porta a una strada lunga e sbagliata. I comunisti hanno proposto (e si è già compiuta la prima parte di un percorso che deve essere accelerato) di sentire i Ministri della Sanità, dell'Agricoltura, della Protezione Civile, della Difesa, del Lavoro e della Pubbli-

NELLA FOTO: perquisizioni di soldati dell'esercito casa per casa. L'anziano contadino della foto mostra la sua carta d'identità. I rastrellamenti sono iniziati venerdì, la gente viene così «invitata» a non mancare di votare

FAME NEL MONDO

Nuove polemiche sulla proposta di creare un Alto commissario

«Caritas»: no alle scelte demagogiche Critiche a Piccoli, Formica e radicali

I rilievi di monsignor Nervo in un documento pubblicato sull'«Osservatore Romano» - La proposta del presidente della DC trova resistenze anche nello scudo crociato - Nei prossimi giorni i comunisti presenteranno un proprio disegno di legge

ROMA — La polemica sulla proposta di legge per l'istituzione di un «Alto commissario per gli interventi straordinari contro la fame nel mondo», lanciata da un gruppo di deputati, tra cui Piccoli, Formica, Fortuna e Cicciomessere, non accenna a diminuire. Anzi, critiche e perplessità incominciano a venire in modo chiaro anche tra le file di questo «neo pentapartito» (tra i firmatari ci sono deputati di DC, PSI, PSDI, PLI e, al posto dei repubblicani, radicali).

Il lungo articolo dell'onorevole Speranza non nomina mai la proposta Piccoli-Formica-radicali, ma la polemica con il presidente del partito è diretta e neanche troppo velata. «Tutti ricordano — scrive infatti l'ex sottosegretario — quanto difficile è stata l'opera del Commissario di governo quando è dovuto intervenire in casa nostra e pur essendo dotato di eccezionali poteri... La cooperazione con i paesi sottosviluppati pone delicati problemi. Non si può dunque — sostiene Speranza — intervenire in casa altrui, senza un preventivo accordo e senza esplicita richiesta del padrone di casa. Per quanto riguarda invece la struttura pubblica idonea per affrontare la lotta alla fame nel mondo, l'esponente DC afferma che «prima di discutere l'organizzazione bisogna pensarci bene». E ancora: «La politica delle relazioni economiche con l'estero deve essere pertinenza della Farnesina, piaccia o non piaccia». La polemica con la proposta Piccoli-Formica-radicali non poteva essere più diretta.

«In una risposta imbarazzata, i firmatari del disegno di legge avevano risposto alle critiche di monsignor Nervo sostenendo che il vicepresidente della «Caritas» non conosce bene il loro progetto, proponendo quindi un incontro «chiarificatore».

Mondo ad avviare il loro sviluppo economico. Il problema non è solo quello di puntare sugli aiuti immediati, ma di legare questi interventi, pur necessari, in una prospettiva più ampia affrontando i difficili temi delle strutture da realizzare, le infrastrutture da costruire, i quadri e tecnici da formare.

Anche nella DC, comunque, incominciano a venire alla luce le prime avvisaglie di un dibattito sull'altro che è scontato. La proposta Piccoli-Formica-radicali prevede, dall'altro lato, la liquidazione del dipartimento per la Cooperazione allo sviluppo del ministero degli Esteri, istituito da una legge approvata dal Parlamento nel 1979. Il quotidiano della DC, «Il Popolo», ha pubblicato venerdì un articolo di Edoardo Speranza, ex sottosegretario agli Esteri, dal titolo significativo: «Centrare alla Farnesina la politica di cooperazione».

E polemica c'è ancora tra i firmatari della proposta di legge e la «Caritas Italiana». L'altro giorno il vice presidente dell'organizzazione cattolica aveva duramente criticato la proposta del «neo pentapartito» denunciando il rischio di «mettere in piedi un'altra baracca, perché non soddisfatti di quella che già

Dopo la prima presa di posizione di monsignor Nervo la «Caritas» ha diffuso un nuovo comunicato. «Piuttosto che «lanciare» nuove leggi — si legge, fra l'altro — e creare nuove costose strutture non sarebbe più realistico che lo Stato spendesse i soldi di cui dispone per inviare subito adeguati quantitativi di cereali ai Paesi più colpiti». Nel documento pubblicato dall'«Osservatore Romano» si afferma anche che la «Caritas» auspica sempre una corretta pubblicizzazione dell'opinione pubblica, perché un preloso e doveroso intervento umanitario, non si trasformi in un gesto demagogico e in una strumentalizzazione politica dell'angoscioso problema della fame.

Un discorso a parte merita poi l'incredibile accordo che secondo alcune fonti ben informate sarebbe già stato raggiunto sul nome dell'eventuale Alto commissario. Come si sa, dovrebbe essere il socialista Louis Fortuna, mentre l'altro concorrente Giuseppe Zamberletti dovrebbe ritornare alla guida della Protezione civile. Come dire? Quando si tratta di poltrone non ci si ferma neanche davanti a drammatici problemi come quelli che vedono milioni di persone morire per fame.

Nuccio Ciconte

In Parlamento, subito un confronto serio

Proponiamo che entro il 30 aprile si sentano i governi (o il governo) dei paesi dove ci si propone di intervenire e le organizzazioni internazionali. Entro il 30 aprile il Parlamento può discutere il piano e questo può decollare, in concreto, a maggio. Se si vuole intervenire secondo l'urgenza che la situazione esige, questa è la strada più rapida. Poi c'è il problema dell'intera politica di cooperazione allo sviluppo e quindi c'è la legge n. 38 da modificare. Si deve fare anche questo senza perdere tempo. Ma con un confronto serio che deve avvenire in Parlamento. Le leggi da discutere saranno molte. C'è la n. 38 da verificare, c'è la legge Bonaiuti (DC) che il Presidente del Dipartimento per la Coope-

razione con una superiore capacità di coordinamento. Un decreto del ministro può istituire in un giorno una sessione specifica con rilevante autonomia di intervento. Entro il 30 aprile il Parlamento può discutere il piano e questo può decollare, in concreto, a maggio. Se si vuole intervenire secondo l'urgenza che la situazione esige, questa è la strada più rapida. Poi c'è il problema dell'intera politica di cooperazione allo sviluppo e quindi c'è la legge n. 38 da modificare. Si deve fare anche questo senza perdere tempo. Ma con un confronto serio che deve avvenire in Parlamento. Le leggi da discutere saranno molte. C'è la n. 38 da verificare, c'è la legge Bonaiuti (DC) che il Presidente del Dipartimento per la Coope-

mercio estero. Divide in due la politica estera del Paese. E ci sono già tre ministri che tendono sovente a interpretarla. Ci pare che bastino. Con l'Alto Commissario i tre diventerebbero quattro, ma quest'ultimo avrebbe un potere finanziario e quindi politico di fatto incontrollabile malgrado tutti gli accorgimenti legislativi. Ma ci sono altri fattori che agiscono sullo sfondo. A leggere le firme dei presentatori (quelle che ci sono, e quelle che significativamente mancano) si comprende bene come il Congresso della DC non è ancora finito. Ci rendiamo conto che il governo deve onorare l'impegno con i radicali per il loro costante appoggio in Parlamento. E non ci sfugge che ci sono le elezioni europee e a qualcuno non è passato vero di interpellare il vessillo delle nobili parole di Pertini e del Papa per raccontare voti. Ma questo cosa c'entra con la fame nel mondo?

Dino Sanlorenzo

CILE

Restano in carcere Manuel Bustos e Sergio Troncoso

Pinochet proclama lo stato d'emergenza per impedire la protesta di martedì

La misura consente ai comandanti militari di imporre il coprifuoco, di impedire riunioni, di chiudere giornali
L'opposizione conferma la giornata del 27, ottavo appuntamento di lotta popolare contro il regime

SANTIAGO DEL CILE — Il regime ha imposto di nuovo lo stato di emergenza nel Paese. Pretesto per la decisione, la serie di attentati dinamitardi che hanno distrutto venerdì due piloni dell'alta tensione facendo piombare nel buio due milioni di abitazioni nella zona centrale del Cile. In realtà, dietro la spiegazione degli attentati, c'è chiaramente il tentativo di bloccare o di rendere più difficile la preparazione e lo svolgimento della giornata di protesta nazionale di martedì prossimo, 27 marzo.

Indetta dai sindacati e dai partiti contro il regime di Pinochet, la giornata di martedì costituisce una ripresa dell'attività popolare di massa che da un anno conduce la battaglia contro la dittatura. Le giornate, che nel 1983, hanno avuto scadenza mensile, hanno visto sempre centinaia di migliaia di persone scendere in piazza, università e miniere bloccate, interi quartieri, residenziali quanto popolari, improvvi-

sare manifestazioni al ritmo delle casceruole. Cento morti, migliaia di feriti e di arrestati, una repressione violenta fatta da carabinieri, polizia, esercito, sono stati la risposta del regime.

Ora, di fronte alla forza dell'opposizione, Pinochet ha scelto di tornare allo stato d'emergenza. Una misura che consente ai mandati militari delle varie provincie di assumere i poteri, imporre il coprifuoco, proibire ogni tipo di riunione e concentrazione, chiudere i giornali. Il provvedimento — a quanto ha comunicato un portavoce del ministero degli Interni — avrà una validità iniziale di novanta giorni.

In questa situazione di pesante intimidazione, i dirigenti politici e sindacali dell'opposizione, il Comando nazionale dei lavoratori che ha indetto l'iniziativa di martedì, il suo responsabile Rodolfo Seguel, hanno confermato richieste e piattaforma della giornata di protesta, invitando la popolazione a non lasciarsi intli-



Manuel Bustos



Rodolfo Seguel

midire, a manifestare in ogni forma possibile la volontà di dimissioni di Pinochet, il ritorno alla Costituzione, il ricorso a libere elezioni.

A quanto si sa sono sempre in stato di fermo — e ia

RDT

Appello di Honecker per la ripresa del dialogo

BERLINO — Un appello del presidente della RDT, Erich Honecker, per la collaborazione, la sicurezza e le buone vicende di un mondo che per il ritorno dell'atmosfera di distensione degli anni Settanta, è contenuto in un articolo scritto dallo stesso Honecker per la rivista «Probleme» della pace e del socialismo.

Richiamandosi al concetto di Lenin della «coesistenza pacifica» il presidente della RDT sostiene che questo principio è oggi più che mai attuale. «I più controversi e più complicati problemi internazionali non devono essere risolti — scrive Honecker — con il diritto del più forte, bensì per mezzo di trattative».

«Non esiste alcuna ragionevole alternativa alla coesistenza pacifica» sostiene ancora il presidente della RDT che, riassumendo le vicende politiche internazionali di questi ultimi anni, elenca tutti i passi compiuti dai paesi socialisti per «evitare l'inferno nucleare» e «la politica del confronto e del riarmo seguita dai circoli più aggressivi degli Stati Uniti e della Nato». «La RDT — prosegue l'articolo — è pronta a ritornare alla situazione preesistente all'installazione dei missili americani in Europa».

Honecker conclude affermando che «le più urgenti condizioni per attuare il processo di distensione sono il congelamento degli arsenali atomici e l'istituzione di zone demilitarizzate in Europa».

Brevi

Attentato nel centro di Amman

AMMAN — Una bomba è esplosa ieri mattina nel parcheggio dell'Hotel Intercontinental di Amman, causando un ferito leggero. L'attentato ha suscitato a Londra preoccupazione per la incolumità della regina Elisabetta, che è attesa in visita ufficiale ad Amman domani mattina.

Sondaggio in RFT, in calo i 2 partiti al governo
RONN — Eseguito per conto della SPD dell'istituto demoscopico tedesco «Infratest» all'inizio di marzo, un sondaggio ha indicato un calo di tre punti nella popolarità dell'unione CDU-CSU di governo rispetto ad un mese fa. I due partiti cristiani avrebbero ora il 44 per cento; alla SPD andrebbe il 42 per cento, con il guadagno di un punto.

Corea del sud, 29 militari muoiono in incidente
SEUL — Ventinove militari che partecipavano alle manovre congiunte americano-coreane «Team spirit 84», sono rimasti uccisi perché l'elicottero che trasportava si è schiantato contro una montagna lungo le coste meridionali della Corea del sud. A bordo c'erano 18 americani e 11 sud coreani.

Spagna, ancora tensione nei paesi baschi
MADRID — L'operazione condotta dalla polizia spagnola nella notte tra giovedì e venerdì è conclusa con la morte di quattro uomini del commando autonomo antiscapista dell'Euzkadi nel porto di San Sebastián su suscitando esose polemiche tra le forze politiche basche. Un elicottero è stato aperto dal governo regionale per sapere se l'azione che ha condotto all'uccisione non sia stata preordinata in questo senso anziché allo scopo di arrestare i terroristi.

da Lit. 9667000
diesel 1600
prezzo nuova formula

DIESEL NUOVA FORMULA.

ITALTURIST

Vendere una nave solo come un albergo...
Non è un po' come vendere un teatro senza lo spettacolo?

Crociera n° 1 Dal 31 maggio al 4 giugno da Lit. 290.000	AI GRAND PRIX di MONTECARLO Itinerario: Genova - Maniglia - Montecarlo - Montecarlo - Genova
Crociera n° 2 Dal 4 giugno al 10 giugno da Lit. 470.000	CROCIERA dei SENTIMENTI con Sylva Koscina Itinerario: Genova - Capri - Malta - Dubrovnik - Venezia
Crociera n° 3 Dal 10 giugno al 16 giugno da Lit. 410.000	NAVIGA e BALLA Itinerario: Venezia - Corfu - Malta - Lampedusa - Genova
Crociera n° 4 Dal 16 giugno al 23 giugno da Lit. 450.000	CROCIERA della MODA e dello SPETTACOLO "NUVE SIMME D'O SUD" con Renzo Arbore ed il suo clan Itinerario: Genova - Napoli - Palermo - Palma d'Isola - Genova
Crociera n° 5 Dal 23 giugno al 29 giugno da Lit. 450.000	MISTERO.. HUGO PRATT e CORTO MALTESE Presentano: la Crociera dell'avventura Itinerario: Barcellona - Civitavecchia - e un mistero!
Crociera n° 6 Dal 29 giugno al 4 luglio da Lit. 380.000	ITALTURIST & AMERICAN CONTOURELLA Presentano: SUPERDANCE Danza, aerobica, ginnastica e salute in crociera Itinerario: Genova - Palma - Barcellona - e altre - Genova
Crociera n° 7 Dal 26 agosto al 3 settembre da Lit. 660.000	UGO TOGNAZZI e NUOVA CUCINA Presentano: BUON APPETITO! Itinerario: Genova - Capri - Lampedusa - Taormina - Genova
Crociera n° 8 Dal 3 settembre al 10 settembre da Lit. 575.000	CROCIERA del SAMBA Itinerario: Genova - Napoli - Palermo - Lampedusa - Capri - Genova

Crociere d'autore.

Direzione MILANO Via V. Pisani 16 tel. 65 50 151 - Agenzie MILANO Via V. Pisani 31 tel. 65 75 051 - BOLOGNA Via Indipendenza 47 tel. 271 203
ROMA Via IV Novembre 113 tel. 67 89 891 - FIRENZE Via Porta Santa Maria 4 tel. 21 58 30 - GENOVA Via Carlo 21 tel. 205 900